



SEZIONE C
MODELLO D'INTERVENTO



Indice generale

1	Organizzazione complessiva della Provincia e dei suoi uffici.....	4
2	Organizzazione della struttura di Protezione Civile della Provincia in ordinario.....	5
2.1	Attività del Centro situazioni (CeSi).....	5
3	Modalità di integrazione tra Provincia e Prefettura in previsione e in corso di evento.....	6
3.1	Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).....	6
3.1.1	Ubicazione del CCS.....	7
3.1.2	Le funzioni di Supporto.....	7
3.1.3	Assegnazione di massima delle funzioni di supporto ai soggetti istituzionali di livello provinciale.....	7
3.2	Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI).....	8
4	Schema di progressiva attivazione del livello provinciale per fasi operative.....	9
4.1	Procedura di attivazione della Sala Operativa Provinciale Integrata.....	10
4.2	Procedure di attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi.....	10
5	Comitato Operativo per la Viabilità (COV).....	11
6	Articolazione delle Gestioni Associate.....	11
7	Articolazione territoriale degli ambiti ottimali di protezione civile.....	11
7.1	Centro Coordinamento di Ambito (CCA) e relative procedure di attivazione.....	12
8	Sistema di accessibilità in caso di necessità di soccorso.....	13
8.1	La viabilità strategica di Protezione Civile.....	13
8.2	Viabilità di accesso (Entry point).....	15
9	aree ammassamento soccorritori e risorse di rilevanza provinciale e di ambito.....	16
10	indicazione dei Poli Logistici/Magazzini e censimento delle risorse disponibili di livello provinciale.....	16
11	Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza di livello provinciale.....	17
11.1	Rete radioelettrica provinciale.....	17
11.2	Ponte Radio Mobile.....	17
11.3	Ubicazione Stazioni Fisse.....	17
11.4	Stazioni portatili e veicolari.....	18
11.5	Telefono Satellitare.....	18
11.6	Rete Radio Associazione Radio Amatori Italiani (ARI).....	18
12	Strutture operative territoriali dello Stato e di altre Amministrazioni.....	18
12.1	Strutture regionali.....	18
12.1.1	Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Toscana.....	18
12.1.2	La Sala Operativa Unificata Straordinaria (SOUS) della Regione Toscana.....	19
12.1.3	Modalità di attivazione della colonna mobile regionale.....	19
12.2	Strutture del Dipartimento Nazionale Della Protezione Civile.....	19
12.2.1	Sala Situazioni Italia.....	19
12.2.2	Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.).....	19
12.3	Pianificazione e gestione delle aree di ammassamento Vigili del Fuoco.....	20
13	Strutture ricettive.....	21
14	Ricezione segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica e aggiornamento delle informazioni con Comuni, Gestioni Associate, Prefettura, e altri soggetti di livello provinciale.....	21
15	Procedure per il coordinamento a livello provinciale dell'utilizzo del volontariato.....	23
15.1	Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.....	23
15.2	Procedure di attivazione e gestione del volontariato.....	23



16	Procedure per il supporto nella prima valutazione e il censimento dei danni post evento.....	23
17	Procedure per il coordinamento dell'assistenza socio-sanitaria e veterinaria a livello provinciale.....	24
18	Elenco riferimenti e procedure di raccordo con i soggetti gestori dei servizi essenziali.....	24
19	Gestione e visualizzazione dei dati.....	24

1 ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELLA PROVINCIA E DEI SUOI UFFICI

La Provincia di Arezzo opera secondo le indicazioni definite dalla normativa nazionale e regionale ed in particolare con le attribuzioni delle competenze avvenute a partire dalla legge 142/90, del processo di trasferimento delle funzioni amministrative in attuazione della legge 59/97 (il D.Lgs. 112/98, gli altri decreti legislativi, le leggi regionali) e del consolidamento avvenuto a seguito dell'approvazione del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali (D. Lgs. 28 settembre 2000, n. 267).

Conseguentemente, la Provincia di Arezzo svolge la sua attività per le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerenti;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;
- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 45/2020, ed in particolare ai sensi dell'art. 8, alle Province sono state affidate dalla Regione Toscana anche le seguenti competenze in materia di Protezione Civile:

- a) previsione e prevenzione dei rischi:
 - gestione delle procedure di allertamento mediante il Centro Situazioni e la Sala Operativa Provinciale;
 - rilevazione, raccolta ed elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
 - attività di formazione, in concorso con la struttura regionale;
 - attività di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile a supporto ed integrazione di quella di competenza dei comuni.
- b) pianificazione provinciale:
 - approvazione del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile;
 - aggiornamento e verifica periodica del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile, anche mediante apposite esercitazioni;
- c) vigilanza sulla individuazione, da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza;
- d) supporto ai comuni per la gestione e il superamento delle emergenze;
- e) raccordo con la Prefettura territorialmente competente per l'attuazione del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile;
- f) coordinamento a livello provinciale dell'utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile per le funzioni di competenza delle Province;
- g) raccolta e successiva valutazione delle segnalazioni degli interventi pubblici necessari, a seguito di un evento, effettuate dagli enti locali secondo le indicazioni della struttura regionale.

Ciò premesso, la Struttura organizzativa di massima dimensione della Provincia di Arezzo prevede la suddivisione dei Servizi in Settori (alle dirette dipendenze del dirigente di riferimento) oltre a quelli affidati al Segretario Generale.

Alla data di approvazione del presente Piano, ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia n. 129 del 31/12/2024, i Servizi dell'Ente sono così suddivisi:

- **SEGRETARIO GENERALE:** SERVIZIO CORPO POLIZIA PROVINCIALE; SERVIZIO AFFARI DEL PERSONALE E ORGANIZZAZIONE; SERVIZIO CONTROLLO GESTIONE- PROGRAMMAZIONE STRATEGICA-PARTECIPATE ACCOUNTABILITY
- **SETTORE AMMINISTRATIVO:** SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - AUTOPARCO - PATRIMONIO; SERVIZIO AMBIENTE; SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE; SERVIZIO AVVOCATURA; SERVIZIO DI STAFF; SERVIZIO PARI OPPORTUNITÀ E CONTROLLO FENOMENI DISCRIMINATORI

- SETTORE FINANZIARIO E ISTRUZIONE: SERVIZIO FINANZE E BILANCIO; SERVIZIO ECONOMATO TRIBUTI-FINANZIAMENTI UE; SERVIZIO PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA
- SETTORE VIABILITÀ E LAVORI PUBBLICI: SERVIZIO VIABILITÀ; SERVIZIO COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI E PNRR; SERVIZIO AMMINISTRATIVO SETTORI TECNICI; SERVIZIO GARE-APPALTI – CONTRATTI - ESPROPRI; SERVIZIO SICUREZZA STRADALE E LUOGHI DI LAVORO
- SETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: SERVIZIO MANUTENZIONE EDILIZIA; SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO EDILIZIA; SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'Organizzazione potrà subire modificazioni in funzione degli indirizzi politici e delle mutate esigenze gestionali o normative.

2 ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA IN ORDINARIO

La Provincia di Arezzo ha nel suo organigramma il Servizio di Protezione Civile, collocato all'interno del Settore Amministrativo, a cui sono demandate tutte le attività di Protezione Civile di cui all'art. 8 della L.R. 54/2022.

Il personale assegnato è riportato nel sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it nella sezione "chi siamo".

In "normalità", ovvero in attività ordinaria in assenza di eventi imminenti o in corso, il Servizio:

1. svolge attività di supporto ai Comuni, su loro richiesta, per le attività di pianificazione e programmazione di loro competenza;
2. svolge attività didattiche ed informative presso le scuole di ogni ordine e grado mediante specifici progetti;
3. sovrintende alle attività del coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile;
4. svolge attività di gestione della rete radioelettrica dell'Ente. Il sistema di telecomunicazioni funge anche da rete di collegamento con i Centri Operativi Comunali (COC), i Centri Coordinamento di Ambito (CCA) e le Gestioni Associate in emergenza;
5. elabora procedure e piani di emergenza di propria competenza e collabora alla redazione di quelli di competenza di Enti terzi ove vi siano azioni riconducibili ad attività di Protezione Civile;
6. gestisce il magazzino della colonna mobile provinciale di Protezione Civile;
7. svolge attività di Centro Situazioni (CeSi) come meglio specificato nel seguente paragrafo.

2.1 ATTIVITÀ DEL CENTRO SITUAZIONI (CESI)

Il Centro Situazioni (CeSi) provinciale assolve ad un insieme di compiti tra i quali:

- trasmettere le Allerta Meteo secondo la normativa vigente, con le modalità riportate nella Procedura G 04 della Sezione G del presente Piano;
- monitorare gli eventi e gestire le segnalazioni circa le situazioni di criticità in atto di cui viene a conoscenza;
- provvedere al flusso informativo previsto dalle procedure di cui alla Sezione G del presente Piano;
- acquisire ed elaborare i dati per l'aggiornamento del Piano Provinciale di Protezione Civile e di Ambito;
- gestire gli applicativi relativi alla banca dati di Protezione Civile (all'interno del sito dedicato del Servizio);
- gestire l'applicativo web regionale SOUP-RT (<https://soup.regione.toscana.it>) per le segnalazioni di criticità alla Regione Toscana, per le parti di propria competenza, con le modalità riportate nel paragrafo 14 e nella Procedura G 07 della Sezione G del presente Piano;
- gestire l'attivazione ed il coordinamento del volontariato di Protezione Civile, compresa la gestione segreteria del volontariato mediante l'applicativo web regionale SOUP-RT e con le modalità riportate nella Procedura G 08 della Sezione G del presente Piano;
- concorrere alle attività della Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI) rappresentando la componente del Servizio Protezione Civile all'interno della stessa e curandone il corretto funzionamento delle attrezzature.

Il CeSi è allestito nelle seguenti sedi in funzione dello stato di attivazione:

- Nelle fasi di "normalità", "preallerta" e "attenzione" (codici colore delle allerta meteo verde, giallo e arancione, senza evoluzioni negative) dalle ore 8:00 alle ore 13:30, dal lunedì al venerdì dei giorni feriali, presso gli uffici del Servizio Protezione Civile. Al di fuori del normale orario di lavoro, il funzionamento del Centro Situazioni è garantito tramite il sistema di **Reperibilità H24 per 365 giorni all'anno**, con la contemporanea presenza di un Tecnico Reperibile e di un Funzionario Reperibile titolare di Elevata Qualificazione della Provincia di Arezzo, entrambi dipendenti dell'Ente e debitamente formati.

- Nelle fasi di “preallarme” ed “allarme” presso la Sala Operativa Provinciale Integrata, le cui attività sono definite nel paragrafo 3.2, secondo le modalità previste nelle procedure G03, G05 e G06 della Sezione G del presente Piano.

Le attività del CeSi sono riportate nella Procedura G 02 della Sezione G del presente Piano.

Il Servizio Protezione Civile della Provincia di Arezzo elabora e garantisce il costante aggiornamento delle **Procedure Operative** finalizzate al corretto funzionamento del CeSi e della Sala Operativa Provinciale Integrata. Le predette Procedure Operative sono allegare al presente Piano nella sezione "G".

3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA PROVINCIA E PREFETTURA IN PREVISIONE E IN CORSO DI EVENTO

Le modalità di integrazione tra la Provincia e la Prefettura sono riportati all'interno delle procedure operative, dei piani di emergenza e, per quanto riguarda il coordinamento degli eventi di Protezione Civile, all'interno dei seguenti paragrafi relativi al Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e alla Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI).

3.1 CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS).

Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) è l'organo provinciale di coordinamento dell'emergenza di Protezione Civile ed è attivato dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, che opera secondo quanto previsto dalla lettera b) comma 1 dell'articolo 9 del D.Lgs. 1/2018 ed in attuazione a quanto previsto nel presente Piano provinciale di protezione civile.

Al CCS si affianca la Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI). Quest'ultima fornisce il quadro informativo sulla situazione in atto ed attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008.

Il Centro Coordinamento Soccorsi è attivato in occasione degli eventi emergenziali di cui al D.Lgs. 1/2018 e specificatamente all'articolo 7, comma 1, lettere b) e c), ovvero nella loro imminenza o nel caso in cui il verificarsi di tali eventi sia preannunciato dall'allertamento del Servizio Nazionale con le modalità di cui all'articolo 2, comma 4, lettera a).

Il CCS è attivato e presieduto dal **Prefetto di Arezzo** o suo delegato, in raccordo con la Provincia che ne dà comunicazione alla Regione.

Il CCS è indicativamente composto dai rappresentanti istituzionali sotto indicati, o loro delegati:

- Prefetto di Arezzo, che lo coordina;
- Presidente della Provincia di Arezzo;
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Questore di Arezzo;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;
- Responsabile Centrale Operativa Emergenza Sanitaria

In funzione della tipologia di evento e della sua entità la composizione del CCS può essere integrata con le seguenti figure:

- Genio Civile Valdarno Superiore;
- Settore Sismica Regione Toscana – Sede di Arezzo;
- Unioni di Comuni o Comuni coinvolti;
- Azienda USL TOSCANA SUD-EST;
- ARPAT;
- ANAS;
- Rappresentante delle Forze Armate;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Siena Grosseto Arezzo;
- Gestori Servizi di Trasporto (RFI, LFI, TPL, etc);
- Gestori Servizi Essenziali (Rete Elettrica, Telecomunicazioni, Rete Gas, acqua, etc);

- Rappresentante del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione civile;
- Associazione di Radioamatori Italiani

Altri soggetti potranno essere convocati in funzione delle esigenze di coordinamento che dovessero verificarsi.

Per quanto concerne il monitoraggio e il coordinamento delle fasi emergenziali dei beni culturali occorre fare riferimento alla normativa di settore del Ministero che gestisce i beni culturali e delle eventuali Unità di Crisi di livello regionale attivate a tale scopo.

3.1.1 UBICAZIONE DEL CCS

L'ubicazione del CCS è presso la Prefettura di Arezzo al Piano 2°, in Piazza Poggio del Sole ad Arezzo.

Su disposizione del Prefetto il CCS può essere attivato presso la sede alternativa nell'edificio della Provincia di Arezzo in via Spallanzani 23, nella sala polifunzionale posta al primo piano.

Le riunioni del CCS sono svolte in presenza e/o con la possibilità di collegamento da remoto.

3.1.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Le "Funzioni di supporto" nascono dalla considerazione che le esigenze che si possono manifestare durante gli eventi calamitosi sono molteplici e svariate (monitorare gli eventi, assistere la popolazione, censire i danni ecc.), e vanno quindi affrontate con una struttura articolata, composta da figure dotate di differenti competenze. I relativi responsabili delle funzioni hanno il compito di supportare il Prefetto nelle decisioni da prendere e di assumere iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Le Funzioni di supporto, previste per il livello provinciale e di seguito riportate, sono quelle definite dall'allegato 1 delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 31/03/2015, n. 1099 a cui si rimanda per la descrizione di dettaglio:

1. Unità di coordinamento;
2. Rappresentanze delle strutture operative;
3. Assistenza alla popolazione;
4. Sanità e assistenza sociale;
5. Logistica;
6. Telecomunicazioni d'emergenza;
7. Accessibilità e mobilità;
8. Servizi essenziali;
9. Attività aeree e marittime;
10. Tecnica e di valutazione;
11. Censimento danni e rilievo dell'agibilità;
12. Volontariato;
13. Rappresentanza dei Beni Culturali;
14. Stampa e comunicazione;
15. Supporto amministrativo e finanziario;
16. Continuità amministrativa.

L'attivazione delle funzioni di supporto può avvenire anche in maniera modulare e/o progressiva in funzione dell'entità e dell'evoluzione dell'evento.

3.1.3 ASSEGNAZIONE DI MASSIMA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO AI SOGGETTI ISTITUZIONALI DI LIVELLO PROVINCIALE

Nella tabella seguente viene riportata l'assegnazione dei referenti di ciascuna funzione agli Enti competenti a livello provinciale. Le funzioni potranno essere attivate in base alla disponibilità del personale presente sul territorio. Il personale attribuito a ciascuna funzione potrà essere, in funzione delle esigenze, integrato con personale di altri soggetti istituzionali.

Funzione di Supporto	Soggetto assegnatario della Funzione (a cui si affiancano singole competenze)
1. Unità di coordinamento	Prefettura
2. Rappresentanze delle strutture operative	Prefettura (coord.) e componenti della SOPI/CCS
3. Assistenza alla popolazione	Prefettura e Provincia di Arezzo
4. Sanità e assistenza sociale	ASL Toscana sudest
5. Logistica	Provincia di Arezzo
6. Telecomunicazioni d'emergenza	Radioamatori
7. Accessibilità e mobilità	Provincia di Arezzo
8. Servizi essenziali	Prefettura con il supporto dei rappresentanti gestori servizi

9. Attività aeree e marittime	Vigili del Fuoco
10. Tecnica e di valutazione	Vigili del Fuoco
11. Censimento danni e rilievo dell'agibilità	Provincia e Regione Toscana
12. Volontariato	Coordinamento Provinciale OdV Protezione Civile
13. Beni Culturali	S.A.B.A.P. - Siena Grosseto Arezzo
14. Stampa e comunicazione	Prefettura
15. Supporto amministrativo e finanziario	Prefettura
16. Continuità amministrativa	Prefettura

In caso di eventi non complessi, su indicazione del Prefetto, alcune funzioni possono essere accorpate tra i soggetti componenti il CCS/SOPI.

3.2 SALA OPERATIVA PROVINCIALE INTEGRATA (SOPI)

Il supporto tecnico a tutte le fasi emergenziali di competenza del CCS avviene attraverso una struttura denominata Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI) che è ubicata al 3° piano dell'edificio della Provincia in via L. Spallanzani 23 ad Arezzo.

La SOPI viene attivata, in concomitanza dell'attivazione del CCS, per eventi emergenziali di Protezione Civile previsti o di rilievo in atto non gestibili a livello locale e nel suo insieme ha il compito di garantire:

- la valutazione tecnica delle esigenze di intervento nell'ambito del territorio provinciale;
- l'attuazione di quanto stabilito dal Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- il flusso delle comunicazioni con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento di Protezione Civile e gli organi centrali mediante i funzionari della Prefettura;
- il flusso delle comunicazioni con la Regione Toscana, in particolare con la sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), il collegamento con le strutture organizzative provinciali interne competenti per le materie più strettamente connesse con la Protezione Civile, il volontariato di Protezione Civile e il flusso delle comunicazioni con i centri operativi sub-provinciali (comunali COC ed intercomunali COI) mediante il CeSi della Provincia;
- il flusso delle comunicazioni con i CCA, se attivati;
- il coordinamento operativo con le risorse di livello provinciale (interne ed esterne) e la disponibilità di mezzi e materiali;
- l'inserimento delle criticità segnalate di competenza della Provincia e/o la validazione di quelle segnalate dai Comuni o Centri Intercomunali.

La SOPI è suddivisa, di norma, in più ambiti operativi come di seguito riportato:

- Ambito di gestione delle attività di Centro Situazioni (CeSi) di diretta competenza del Servizio Protezione Civile, a cui competono:
 - la gestione logistica del funzionamento della Sala Operativa Integrata;
 - la gestione della banca dati di Protezione Civile, delle informazioni/previsioni meteo e degli scenari degli eventi in corso;
 - il funzionamento dei flussi informativi con la Presidenza della Provincia, la Prefettura, la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana (SOUP), il Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana sede di Arezzo, i Comuni, le Unioni dei Comuni e Centri Intercomunali, compresa la gestione degli strumenti informatici di segnalazione delle criticità e gestione emergenza realizzati dalla Regione Toscana;
 - l'attivazione delle procedure per l'impiego del volontariato di Protezione Civile nel territorio provinciale (se non già attivato dai singoli Comuni o Gestioni Associate);
 - l'individuazione di ulteriore personale provinciale (in accordo con i dirigenti degli altri Servizi provinciali coinvolti) e le relative turnazioni per la gestione di tutte le funzioni previste per la gestione dell'evento;
 - la richiesta dell'eventuale collaborazione dei Servizi provinciali per il supporto, nei limiti delle competenze e disponibilità tecniche, ai Comuni e alle Unioni dei Comuni in caso di emergenze straordinarie;
 - i rapporti con l'Ufficio di Staff del Presidente della Provincia e/o della Prefettura per i comunicati stampa;
- Ambito di gestione delle emergenze sulla viabilità in gestione alla Provincia, di diretta competenza del Servizio Viabilità, a cui competono:
 - la gestione delle situazioni in atto sulla viabilità di competenza della Provincia;
 - il coordinamento delle misure per garantire la pubblica incolumità lungo le strade di competenza;

- l'aggiornamento del quadro della situazione in atto sulla viabilità di competenza;
- Ambito di gestione delle richieste di Soccorso Tecnico Urgente, di diretta competenza dei Vigili del Fuoco, a cui competono:
 - il raccordo informativo con la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco;
 - il raccordo con la Provincia per le eventuali richieste di supporto del volontariato per le operazioni di assistenza alla popolazione;
 - il raccordo informativo con gli Enti Locali (COC) per la valutazione delle esigenze legate a richieste di intervento per eventi in atto.
- Ambito di gestione dei rapporti con le Forze Statali e Servizi Essenziali di diretta competenza della Prefettura, a cui competono:
 - il raccordo informativo, a livello provinciale, con le Forze Operative Statali ed i Servizi Essenziali;
 - il supporto operativo all'attività decisionale del Prefetto
- Ambito di gestione delle comunicazioni radio in emergenza di diretta competenza dell'Associazione Radioamatori Italiani (ARI) a cui competono:
 - le eventuali comunicazioni radio tra SOPI, CCS e CCA
 - le eventuali comunicazioni radio tra CCS e Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- Altri ambiti - In caso di eventi calamitosi che necessitano, per la loro complessità e durata, dell'attivazione delle Funzioni di Supporto, di cui al paragrafo 3.1.2, i ruoli di coordinamento di suddette funzioni saranno svolti all'interno della SOPI dagli Enti componenti il CCS, con la possibilità di accorpate alcune Funzioni in rapporto all'entità dell'evento o in funzione del personale disponibile al momento. In linea di massima ad essi competono le informazioni e le indicazioni tecniche per la risoluzione delle seguenti problematiche:
 - esondazioni o rotture arginali
 - interruzione di energia elettrica
 - interruzione o malfunzionamento delle comunicazioni telefoniche
 - interruzione o malfunzionamento approvvigionamenti idrici
 - inquinamenti ambientali
 - eventi di natura sanitaria
 - danni al patrimonio culturale

4 SCHEMA DI PROGRESSIVA ATTIVAZIONE DEL LIVELLO PROVINCIALE PER FASI OPERATIVE

Di seguito vengono riportati i criteri di massima per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a livello provinciale a seguito sia dell'allerta meteo emessa dalla regione Toscana mediante il Centro funzionale (CFR) sia per il manifestarsi di eventi calamitosi di varia natura compresi quelli definiti nei piani di emergenza elaborati a livello provinciale (rischio ferroviario, incendi di interfaccia, rischio dighe, aziende a rischio rilevante, etc.).

Le Fasi Operative di Protezione Civile sono denominate: normalità, preallerta, attenzione, preallarme e allarme.

La correlazione tra Fase operativa e l'allerta non è automatica; in ogni caso, un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della fase di attenzione e in caso di un livello di allerta rossa almeno della Fase di preallarme.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo di massima relativa ai livelli di attivazione delle strutture di gestione dell'emergenza.

Fase operativa	Codice colore Allerta meteo	Tipologia di eventi in atto	Stato di attivazione SOPI	Stato di attivazione del CCS
NORMALITÀ	Codice verde	Nessuna segnalazione in atto	SOPI NON ATTIVA Attività svolte dal CeSi della Provincia	CCS NON ATTIVO
PREALLERTA	Codice Giallo	Nessuna segnalazione in atto	SOPI NON ATTIVA Attività svolte dal CeSi della Provincia	CCS NON ATTIVO
ATTENZIONE	Codice Arancione	Nessuna segnalazione o eventi localizzati di lieve entità e gestibili dal solo CeSi della Provincia	SOPI NON ATTIVA Attività svolte dal CeSi della Provincia	CCS NON ATTIVO
PREALLARME	Codice Rosso	Eventi imminenti legati a rischi di varia natura	SOPI ATTIVA	CCS ATTIVO
ALLARME	Tutte le tipologie se con eventi in atto	Eventi legati a rischi di varia natura non gestibili a livello	SOPI ATTIVA	CCS ATTIVO

		comunale (art. 7 comma 1 lettere b e c del D.Lgs. 1/2018) o eventi incidentali gravi	
--	--	--	--

4.1 PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE INTEGRATA

La Sala Operativa Provinciale Integrata viene attivata in funzione delle previsioni di accadimento dei fenomeni meteorologici (allerta meteo), delle segnalazioni di criticità provenienti dal territorio ed in concomitanza dell'attivazione del CCS.

Le modalità operative di allestimento/attivazione della SOPI avvengono mediante apposita procedura G03 riportata nella sezione G del Presente Piano. Detta attivazione avviene, di norma, per "livelli" in funzione sia dell'entità dell'evento sia del codice colore previsto dal "bollettino di criticità" meteo emesso dalla Regione Toscana, come di seguito sintetizzato:

Fase Operativa	Personale presente in Sala
PREALLARME	Provincia di Arezzo Vigili del Fuoco
ALLARME	Provincia di Arezzo Vigili del Fuoco Prefettura Volontariato (Addetti di Segreteria) Personale delle funzioni di supporto (individuate dal CCS)

4.2 PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI

Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) è attivato dal Prefetto, in raccordo con la Provincia che a sua volta ne dà comunicazione alla Regione. La convocazione alle riunioni del CCS, a cura della Prefettura, viene effettuata, di norma, attraverso una nota scritta e/o comunicazione telefonica a tutti i partecipanti definiti nello schema di seguito riportato. Qualora accada un evento che si palesi sul territorio provinciale e che per la sua gravità o estensione determini il blocco delle comunicazioni telefoniche, i rappresentanti della Provincia, delle Forze di Polizia, dei Vigili del fuoco e dell'Emergenza Sanitaria ed Associazione Radioamatori Italiani (ARI) dovranno recarsi di propria iniziativa presso la sede del CCS.

L'attivazione dei diversi componenti del CCS, di norma, varia in funzione dei livelli di criticità e della tipologia di evento come di seguito riportato:

Fase Operativa	Livello di criticità in atto	Componenti del CCS
PREALLARME	in sola previsione	<ul style="list-style-type: none"> ● Prefetto di Arezzo o un suo delegato, che lo coordina; ● Presidente della Provincia di Arezzo o suo delegato; ● Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o un suo delegato; ● Questore di Arezzo o un suo delegato; ● Comandante Provinciale dei Carabinieri o un suo delegato; ● Comandante Provinciale della Guardia di Finanza o suo delegato; ● Responsabile Centrale Operativa Emergenza Sanitaria.
ALLARME	alto	<ul style="list-style-type: none"> ● I componenti previsti nella fase di preallarme, ed in base alla tipologia di evento, uno più rappresentanti dei seguenti soggetti: ● Genio Civile Valdarno Superiore ● Settore Sismica Regione Toscana – Sede di Arezzo; ● Comuni coinvolti; ● Azienda USL TOSCANA SUD-EST; ● ARPAT; ● ANAS; ● Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Siena Grosseto Arezzo; ● Gestori Servizi di Trasporto (RFI, LFI, TPL, etc); ● Gestori Servizi Essenziali (Rete Elettrica, Telecomunicazioni, Rete Gas, acqua, etc); ● Associazione Radioamatori Italiani (ARI).

Sulla base delle informazioni e dei dati relativi alla tipologia ed evoluzione dell'evento, alcuni componenti previsti per la sola fase di allarme possono essere convocati anche in quella di pre-allarme.

Di norma, il CCS è ubicato presso il Palazzo del Governo della Prefettura o, su indicazione del Prefetto, presso la sede alternativa in via Spallanzani 23 ad Arezzo. Le modalità operative di allestimento del CCS sono riportate in apposite procedure interne della Prefettura.

5 COMITATO OPERATIVO PER LA VIABILITÀ (COV)

Il Comitato Operativo per la Viabilità, istituito con Decreto del Ministero dell'Interno del 27/01/2005, è una struttura di coordinamento tecnico-amministrativo con il compito di disporre gli interventi operativi, anche di carattere preventivo, per fronteggiare le situazioni di crisi derivanti da avversità atmosferiche o da altri eventi, anche connessi con l'attività dell'uomo, che interessino la viabilità stradale e autostradale e siano suscettibili di avere riflessi sul regolare andamento dei servizi e della mobilità generale. Il COV è coordinato e convocato da un dirigente designato dal Prefetto ed è composto dal dirigente della sezione della Polizia stradale o suo delegato, da un ufficiale designato dal comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, da un funzionario designato dal comandante provinciale dei Vigili del Fuoco e può avvalersi della collaborazione delle amministrazioni e degli enti il cui apporto è ritenuto necessario per l'esercizio delle funzioni demandate.

Durante gli eventi di Protezione Civile il COV opera in stretto coordinamento con il CCS e la Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI), laddove il quadro emergenziale comporti l'attivazione del predetto organismo.

6 ARTICOLAZIONE DELLE GESTIONI ASSOCIATE

Il Codice di protezione civile prevede che lo svolgimento delle funzioni comunali può avvenire anche in forma associata (articolo 12).

In base all'articolo 18 legge regionale n. 68/2011, l'esercizio della gestione associata è obbligatoriamente esercitata in forma associata tramite Unione dei Comuni o Convenzione;

Lo svolgimento attraverso la forma associata della funzione fondamentale di protezione civile rappresenta una modalità organizzativa atta a garantire lo svolgimento delle funzioni del Comune e non prevede nessuna forma di delega di responsabilità ad Enti terzi rispetto a quanto previsto all'articolo 12, comma 2, del Codice della Protezione Civile.

Come definito dalla D.G.R. della Toscana n. 911 del 1/08/2022, tutte le attività che sono gestite in forma associata per conto dei Comuni devono essere garantite sia in ordinario che in emergenza. Ne consegue che l'Ente responsabile della gestione associata deve pertanto garantire un'adeguata organizzazione in termini di risorse umane e strumentali, e individuare una sede fisica che garantisca sia la funzione di ufficio associato per lo svolgimento dell'attività in periodo ordinario, sia garantire i requisiti tecnici analoghi a quelli previsti per le sedi dei Centri Operativi Comunali per poter esercitare la sua funzione in emergenza.

Tale sede è denominata "Centro Intercomunale" di protezione civile.

Attualmente in provincia di Arezzo sono in essere le seguenti Gestioni Associate di Protezione Civile:

Identificativo COI	Comune sede COI	Comuni afferenti	Ente Capofila
Casentino	Bibbiena	Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio Stia, Subbiano, Talla	Unione dei Comuni del Casentino
Pratomagno	Loro Ciuffenna	Castelfranco Piandiscò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini	Unione dei Comuni del Pratomagno
Valtiberina	Pieve Santo Stefano	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino	Unione dei Comuni Valtiberina
Civitella - Monte San Savino	Monte San Savino	Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino	Comune di Monte San Savino

7 ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI AMBITI OTTIMALI DI PROTEZIONE CIVILE

L'ambito territoriale e organizzativo ottimale di protezione civile (di seguito denominato ATPC), ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del Codice della protezione civile e dell'articolo 5 della LR n. 45/2020, è un territorio individuato dai confini amministrativi di uno o più Comuni in cui, attraverso la pianificazione di protezione civile, le funzioni di protezione civile trovano una dimensione territoriale e organizzativa ottimale di esercizio.

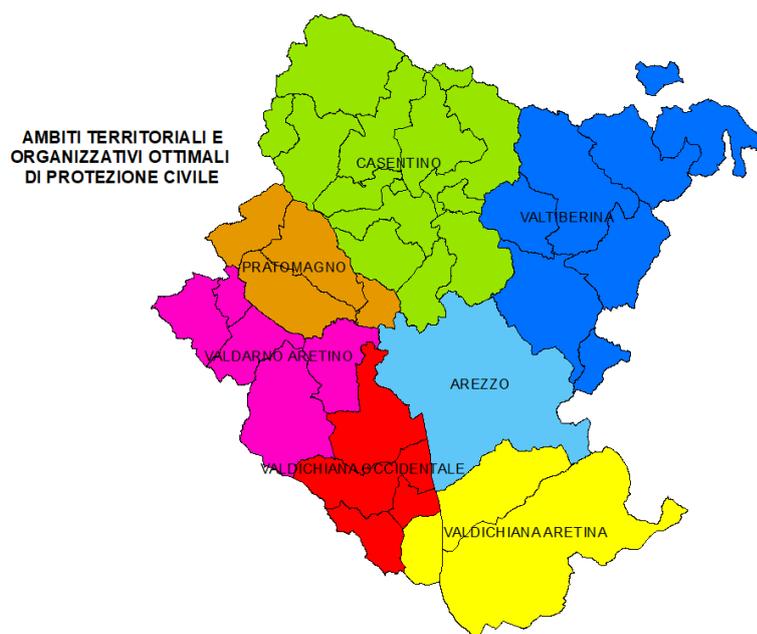
In particolare l'ATPC individua un contesto territoriale in cui la pianificazione di emergenza e la gestione della risposta locale, in caso di evento che supera la capacità di risposta locale, permettono di valorizzare le sinergie delle componenti sul territorio al fine garantire l'adeguatezza delle funzioni di protezione civile.

Conseguentemente l'ATPC costituisce anche la dimensione territoriale ottimale per le attività di sviluppo del sistema di protezione civile a livello sub provinciale preesistente rispetto all'evento. Gli elementi fondamentali che contraddistinguono l'ATPC sono:

- il territorio dell'ATPC;
- il CCA - Centro di Coordinamento d'Ambito;
- il Piano di protezione civile di Ambito.

Per il territorio provinciale aretino sono stati definiti - con la Delibera del Consiglio regionale n. 95 del 25/11/2022 - sette ATCP di seguito riportati:

- **Arezzo** (Comune di Arezzo);
- **Casentino** (Comuni di Bibbiena, Capolona, Castel Focognano; Castel san Niccolò; Chitignano; Chiusi della Verna; Montemignaio; Ortignano Raggiolo; Poppi; Pratovecchio Stia; Subbiano; Talla);
- **Pratomagno** (Comuni di Castelfranco Piandiscò; Castiglion Fibocchi; Loro Ciuffenna; Terranuova Bracciolini);
- **Valdarno aretino** (Comuni di Bucine; Cavriglia; Laterina Pergine Valdarno; Montevarchi; San Giovanni Valdarno);
- **Valdichiana aretina** (Comuni di Castiglion Fiorentino; Cortona, Foiano della Chiana);
- **Valdichiana Occidentale** (Comuni di Civitella in Val di Chiana; Lucignano; Marciano della Chiana; Monte San Savino);
- **Valtiberina** (Comuni di Anghiari; Badia Tedalda; Caprese Michelangelo; Monterchi; Pieve Santo Stefano; Sansepolcro; Sestino).



Il dettaglio delle modalità di gestione e delle attività svolte dagli ATCP sono riportati in appositi "Piani di Ambito" elaborati ed approvati dalla Provincia

7.1 CENTRO COORDINAMENTO DI AMBITO (CCA) E RELATIVE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Nelle situazioni di emergenza caratterizzate da particolare estensione ed intensità, ai fini di favorire il raccordo strategico operativo tra gli Enti operanti a livelli territoriali diversi e, in particolare, il raccordo tra livello provinciale e il livello comunale, possono essere attivate su decisione del CCS delle sedi operative decentrate. Queste garantiscono, per l'Ambito Ottimale di Protezione Civile di riferimento, i collegamenti informativi ed operativi con i singoli comuni afferenti.

Attualmente i CCA individuati sul territorio provinciale sono:

Identificativo CCA	Comune sede CCA	Comuni afferenti
--------------------	-----------------	------------------

Arezzo	Arezzo	Arezzo
Casentino	Bibbiena	Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio Stia, Subbiano, Talla
Pratomagno	Loro Ciuffenna	Castelfranco Piandiscò, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini
Valdarno	Montevarchi	Bucine, Cavriglia, Laterina Pergine, Montevarchi, San Giovanni Valdarno
Valdichiana Est	Cortona	Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana
Valdichiana Ovest	Monte San Savino	Civitella in Val di Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino
Valtiberina	Pieve Santo Stefano	Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino

La definizione di dettaglio delle attività in capo ai CCA è individuata nel Piano di Ambito Ottimale di Protezione Civile.

8 SISTEMA DI ACCESSIBILITÀ IN CASO DI NECESSITÀ DI SOCCORSO

8.1 LA VIABILITÀ STRATEGICA DI PROTEZIONE CIVILE

Per quanto riguarda la classificazione della viabilità di livello provinciale, ai fini di Protezione Civile, si è fatto riferimento al “Manuale per l’analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE)” del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ed utilizzato anche dalla Regione e dai Comuni per la definizione degli edifici e della viabilità strategica.

Vengono definiti edifici di interesse strategico quegli immobili, singoli o in forma aggregata, la cui funzionalità durante gli eventi sismici o calamitosi in genere, assumono rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. Di fatto sono quelli in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo delle operazioni di protezione civile in emergenza. Sono di interesse strategico anche le Aree di Emergenza (Aree di Attesa e Ricovero della popolazione; Aree Ammassamento Soccorritori) e gli edifici ad esse associati quali ad esempio le scuole, le palestre o le mense delle aree di Ricovero della Popolazione. Per ciascuna tipologia di edifici strategici il manuale assegna un codice identificativo della funzione. Gli identificativi 001, 002 e 003 sono riservati alle seguenti funzioni:

- 001 Coordinamento interventi (COC, CCA, SOPI, CCS, etc.);
- 002 Soccorso sanitario (Ospedali, Distretti Sanitari, Pronto Soccorso, etc.);
- 003 Intervento operativo (VVF e Forze di Polizia).

Per quanto riguarda le viabilità che svolgono un ruolo di connessione strategica, nel manuale CLE, queste vengono denominate come segue:

- “di connessione”, quando collegano Edifici Strategici o Aree di emergenza alla viabilità sovracomunale,
- “di accessibilità” ovvero le viabilità che dal confine comunale conducono sino all’intersezione con nodi da cui si dipartono le predette viabilità di connessione o che collegano direttamente gli Edifici Strategici o le Aree di Emergenza al confine comunale.

Le viabilità statali sono state tutte definite strategiche dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e, allo stesso modo, quelle regionali sono definite tali dalla Regione, in quanto rappresentano l’ossatura del sistema di comunicazione di un qualunque contesto territoriale.

Per il livello provinciale sono state pertanto inserite nell’elenco delle viabilità strategiche:

- tutte le strade statali (compresa l’autostrada A1-E35, attualmente in concessione alla Società Autostrade per l’Italia);
- tutte le strade regionali;
- tutte le strade provinciali che svolgono funzioni di connessione e di accessibilità con le strutture/edifici aventi codici identificativi 001, 002 e 003 nei tratti non già identificati dai Comuni nelle CLE e, pertanto, ad integrazione di questi ultimi.

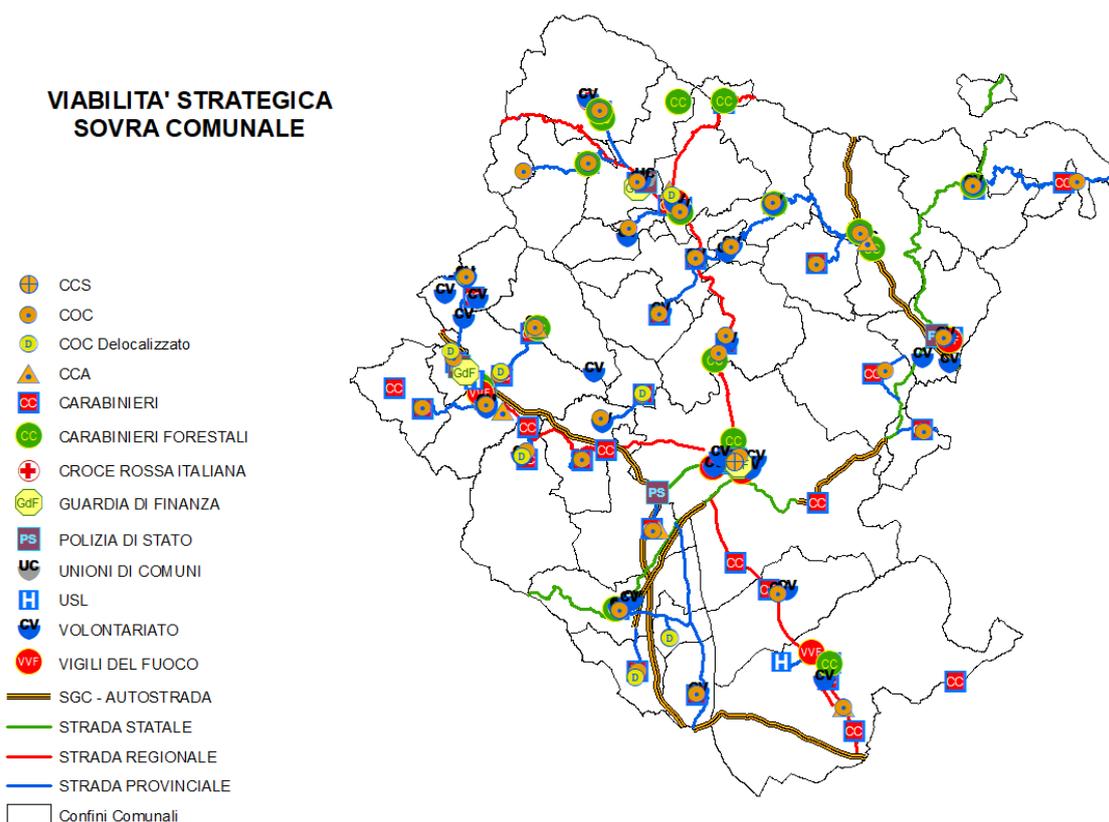
I dati riferiti alle CLE dei comuni sono stati reperiti nella banca dati centralizzata, consultabili nel “Portale informativo e cartografico della Microzonazione Sismica e della Condizione Limite per l’Emergenza” alla pagina web www.webms.it del CNR.

Di seguito l’elenco della viabilità strategica di livello sovra-comunale:

- Autostrada A1 (E35) dal km.329,564 (confine Prov FI) al km 384,109 (confine prov PG o SI) (tratto 4 corsie + corsia emergenza) con i seguenti svincoli di uscita/entrata:
 - Valdarno al km. 335,9 ca
 - Arezzo al km. 358,6 ca
 - Monte San Savino al km. 371,55 ca
- SS 679 Raccordo Arezzo – Battifolle dal Km 0 al Km 7,900 (2 corsie)
- SS 3bis Tiberina (E45) dal km.133,755 (confine Regione e prov PG) al km 162,698 (confine Regione e provincia di Forlì Cesena) 4 corsie
- SS 73 (E78) “Senese Aretina” dal km 108,337 (confine Provincia Siena) al km 150,900 (Palazzo del Pero) 2 corsie e dal Km 167,398 (le Ville) al Km. 178,450 (innesto SS 3 bis) 2 corsie.
- SS73 VAR (E78) “Senese Aretina” dal km 150,900 (Palazzo del Pero) al Km. 163,200 (le Ville) 4 corsie
- SS 680 (E78) “San Zeno – Monte San Savino” Intero tratto km 14,700, tratta a 4 corsie
- RA6 Raccordo Autostradale “Bettolle – Perugia” dal km 0,700 (confine provincia Siena) al km. 19,090 (confine provincia Perugia) – 4 corsie
- SS 258 “Marechiese” dal km 1,400 al km 33,520 (confine regione) 2 corsie e dal Km 37,670 al Km. 42,950 (isola territoriale di Ca’ Raffaello) 2 corsie
- SR71 “Umbro Casentinese” ramo SUD e sue varianti dal km. 110,173 (confine prov PG) al km 144,215 - 2 corsie
- SR71 “Umbro Casentinese” ramo NORD e sue varianti dal km. 150,737 al Km. 200,069 Passo dei Mandrioli (confine Provincia con Regione Emilia Romagna)
- SR69 “di Valdarno” e sue varianti dal confine con provincia di Firenze (Via degli Urbini) alla rotatoria di Ponte Mocarini e dalla rotatoria di ponte Mocarini attraverso ponte Leonardo fino al confine con il centro abitato di Arezzo al km 62,350
- SR70 “della Consuma” (dal confine con Firenze (km.15 ca) fino all’innesto sulla SR71 a Bibbiena (Km. 39,5 ca)
- SP 02 “Vecchia aretina” dal Km 0+000 al Km 5+050
- SP 05 “della Penna” dal Km 0+000 al Km 2+549 e dal Km 3+268 al Km 4+776
- SP 05 “della Penna” VAR.1 dal Km 0+000 al Km 0+719
- SP 08 “di Botriolo” dal Km 0+000 al Km 5+472
- SP 08 “di Botriolo” VAR.1 dal Km 0+000 al Km 0+790
- SP 10 “della Castagneta” dal Km 0+000 al Km 2+794
- SP 11 “Lungo arno” dal Km 8+095 al Km 10+458
- SP 14 “delle Miniere” VAR.1 dal Km 0+000 al Km 2+204
- Sp 17 “del Pozzo” dal km 3+790 al 6+030
- Sp 18 “Civitella – Pergine Valdarno” dal km 12+044 al Km 15+458
- Sp 19 “di Procacci” dal 18+620 al km 23+460
- Sp 21 “di Pescaiola” dal km 7+770 al km 11+520
- Sp 25 “della Misericordia” dal km 9+250 al km 16+530 e dal km 18+620 al km 19+000
- SP 28 “Siena – Cortona” DIR 1 dal km 0+000 al km 1+020
- SP 28 “Siena – Cortona” dal km 0+790 al km 4+600
- SP 34 “Umbro Cortonese” dal km 0+000 al km 4+670
- SP 40 “Palazzo del Pero” dal km 0+000 al km 0+800
- SP 42 “di Pantaneto e Lippiano” dal km 2+240 al km 2+810
- SP 43 “della Libbia” dal km 24+060 al km 29+000
- SP 47 “di Caprese Michelangelo” dal km 0+000 al km 3+850, e dal km 19+360 al km 25+720
- SP 49 “Sestinese” dal km 0+000 al km al km 23+700
- SP 59 “Valdarno Casentinese” dal Km 1+400 al Km 2+019 e dal km 23+750 al km 32+000

- SP 59 “Valdarno Casentinese” VAR. 1 dal Km 0+000 al Km 2+527
- Sp 60 “di Chitignano” dal km 0+000 al km 16+800
- Sp 64 “di Ortignano Raggiolo” dal km 0+550 al km 5+400
- Sp 65 “ di Poppi” dal km 3+560 al 5+300
- SP 70 “di Montemignaio” dal km 0+000 al km 11+800, dal km 20+100 al km 21+020 e dal km 21+090 al km 21+500
- SP 70 “di Montemignaio” VAR dal km 0+000 al km 0+790
- SP 77 “ Tiberina” dal km 12+770 al km 15+920
- Sp 208 “della Verna” DIR 2 dal km 0+000 al km 0+920
- SP 208 “della Verna” dal km 22+400 al km 38+700
- SP 221 “di Monterchi” dal km 0+000 al km 4+280
- SP 310 “del Bidente” dal km 0+000 al km 7+400
- SP 327 “di Foiano” dal km 0+000 al km 16+470 e dal km 21+020 al km 22+030
- Sp 327 “di Foiano” Var 1 dal km 0+000 al km 4+640,
- SP 408 “di Montevarchi” dal Km 38+496 al Km 43+331
- SP 540 “di Val d’Ambra” dal Km 0+768 al Km 3+576

VIABILITA' STRATEGICA SOVRA COMUNALE



I dati georeferenziati (cartografia) della viabilità strategica sono riportati all'interno del web-gis del sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it

8.2 VIABILITÀ DI ACCESSO (ENTRY POINT)

Per quanto concerne i punti di accesso principali al territorio provinciale e alle strutture strategiche di livello sovra-comunale, di seguito si riportano le viabilità degli Entry Point:

- Casello Autostradale A1 Valdichiana;
- Casello Autostradale A1 Monte San Savino;
- Casello Autostradale A1 Arezzo
- Casello Autostradale A1 Valdarno
- SGC E45 Svincolo Sansepolcro
- SGC E45 Svincolo Pieve Santo Stefano Sud
- SR71 “Umbro Casentino” al confine con l’Umbria
- SR70 “della Consuma” al confine con la città metropolitana di Firenze
- SS 258 “Marechiese” al confine con la provincia di Rimini
- SR69 “di Valdarno” e sue varianti al confine con la città metropolitana di Firenze

9 AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE DI RILEVANZA PROVINCIALE E DI AMBITO

Le aree di ammassamento soccorritori sono definite all’interno dei singoli Piani Comunali e sono individuate in accordo con la Provincia di Arezzo ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Per ciascuna Area sono state compilate delle schede di sintesi contenenti i dati salienti dell’area e delle eventuali strutture annesse.

Per quanto concerne le Aree di Ammassamento Soccorritori di livello provinciale, queste sono state individuate in accordo con la Regione e sono quelle ubicate nei Comuni di:

- Arezzo
- Terranuova Bracciolini
- Montevarchi
- Foiano della Chiana
- Bibbiena
- Sansepolcro

Sia i dati georeferenziati relativi ai confini, che le schede sono riportate nella banca dati allegata al presente Piano e consultabili nel web-gis del sito del sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it

Per quanto riguarda i Campi Base dei Vigili del Fuoco (CBVF) si veda il paragrafo 12.3 della presente Sezione del Piano.

10 INDICAZIONE DEI POLI LOGISTICI/MAGAZZINI E CENSIMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI DI LIVELLO PROVINCIALE

Il servizio Protezione Civile della Provincia di Arezzo è dislocato su più sedi, due amministrative/emergenziali e una logistica. Quest’ultima è situata nella primissima periferia di Arezzo in zona non soggetta a rischi e facilmente raggiungibile da qualsiasi tipologia di autoveicolo.

La zona logistica si trova all’interno di un grande spazio dove ha sede l’Ufficio Autoparco della Provincia con il ricovero di alcuni mezzi oltre ad altri magazzini (falegnameria, idraulica e elettricista) del servizio Edilizia; in altre porzioni separate sono ubicati un edificio utilizzato dal Servizio Viabilità per la manutenzione delle strade provinciali della zona e un edificio ad uso della Polizia Provinciale.

Le porzioni utilizzate dal Servizio Protezione Civile sono situate all’interno della prima grande area. Il Servizio dispone di un locale adibito a magazzino/garage costruito in muratura tradizionale e dotato di servizi igienici oltre a un box in muratura/metallo utilizzato come deposito materiali.

Presso l’area logistica vi sono i materiali che compongono un “campo base” da attivare in caso di emergenza che garantisce circa 120 posti letto suddivisi in 12 tende oltre alle attività di segreteria. Detti materiali, al fine di garantirne l’attivazione in tempi brevi, sono stoccati in 5 container in metallo, predisposti per il trasporto su pianale di automezzi o carrello, così suddivisi:

- n. 2 container (dimensioni m. 3,00x2,40x2,40) che contengono, ciascuno, 5 tende in paleria e teli di stoffa (Tipo Ferrino) del Dipartimento di Protezione Civile, che fanno parte del campo base, per un totale di 10 tende allestibili con 100 posti letto;

- n. 1 container (dimensioni m. 2,00x2,40x2,20) ad uso deposito per l'impianto elettrico del campo base con quadri, cavi, estintori, canalette etc.;
- n. 1 container (dimensioni m. 6,00x2,40x2,40) che funge da magazzino per i materiali che occorrono per completare il campo base e che in caso di sisma potrebbero essere utili (una tenda pneumatica riscaldatori, oltre 150 brandine ed altri accessori),
- n. 1 container (dimensioni m. 6,00x2,40x3,00) ad uso ufficio, dotato di scrivanie, sedie, impianto elettrico certificato e quadretto ausiliario.

Tutte le attrezzature sono censite all'interno dell'applicativo SOUP-RT della Regione Toscana.

11 SISTEMI PER LE TELECOMUNICAZIONI IN EMERGENZA DI LIVELLO PROVINCIALE

11.1 RETE RADIOELETRICA PROVINCIALE

La rete radioelettrica della Provincia è una rete sincrona costituita da 6 postazioni PROD-EL: 1 Master e 5 Satelliti - Modelli F5/66D-HDE (VHF) - F8/66 DHE (UHF). La comunicazione tra satelliti è in UHF. Tutte le apparecchiature e tutti gli accessori presenti nei casotti e/o box opportunamente recintati, sono di proprietà della Provincia di Arezzo. Le frequenze usate e concesse sono 162012,5; 157412,5 (tx) e 110900 (tono).

UBICAZIONE PONTI RADIORIPETITORI ISOFREQUENZIALI SINCRONI – PROD-EL.

	Località Comune	Latitudine (lat google)	Longitudine (google)	Sezione - Foglio - Particella
1)	Monte Castello (master) Caprese Michelangelo	43°37'25" 43.623910	11°56'33" 11.942822	ND – 50 – 21
2)	Casuccia Micheli Castel San Niccolò	43°41'33" 43.692536	11°41'46" 11.696364	ND – 69 – 69
3)	Moncioni - Montevarchi	43°29'51" 43.491670	11°31'60" 11.527112	ND – 43 – 229
4)	Alpe di Poti - Arezzo	43°28'12" 43.470144	11°58'37" 11.976834	A – 117 – 23
5)	Monte Fortino - Sestino	43°42'22" 43.706110	12°14'44" 12.245766	ND – 62 – 101
6)	Castel Giudeo - Castiglion Fiorentino	43°18'21" 43.306025	12°03'08" 12.052339	ND – 73 – 107

Nella sede di Monte Castello e Castel Giudeo il sistema di approvvigionamento elettrico è di tipo misto fotovoltaico con relativi regolatori di corrente di carica e di sistema di accumulo di energia elettrica in caso di assenza di sole e ENEL in caso di emergenza, a Castel Giudeo il sistema di approvvigionamento elettrico è del tipo fotovoltaico con relativi regolatori di corrente di carica e di sistema di accumulo di energia elettrica in caso di assenza di sole nei restanti siti il sistema è del tipo ENEL. In tutte le sedi esiste un sistema di accumulatori ad alta capacità. I sistemi di antenne sono del tipo VHF a dipoli multipli semplici con polarizzazione verticale e di direttive UHF per i transiti del tipo yagi.

La configurazione e il dosaggio delle potenze RF sono state eseguite al momento del collaudo delle apparecchiature.

11.2 PONTE RADIO MOBILE.

Al fine di garantire una migliore copertura di alcune aree del territorio, è presente un ponte radio mobile composto da valigetta contenente due apparecchi che, tramite il collegamento ad una antenna portatile posizionata su treppiede estensibile sino all'altezza di 7 metri, garantisce sia la sostituzione momentanea di eventuali ponte radio guasti che l'implementazione della copertura radiante in caso di "zone d'ombra".

11.3 UBICAZIONE STAZIONI FISSE.

Le stazioni fisse sono in tutto 10 modelli ICOM IC F 1610 e IC F 1810 e sono ubicate presso:

1. n°5 stazioni presso la Sede Provincia – P.za della Libertà – AR

2. n°1 stazione presso l'officina manutenzione automezzi – Via Casentinese 47 – AR;
3. n°1 stazione presso la sede della Prefettura di Arezzo – Piazza Poggio del Sole 1 – AR;
4. n°1 stazione presso la sede CeSi della Provincia di Arezzo – Via Spallanzani pal U2 – AR;
5. n°1 stazione presso la sede Sala di Piena - Via Arrigo Testa 2 – AR;
6. n.1 stazione presso il centro intercomunale Valtiberina, nel comune di Pieve S.Stefano - AR.

In tutte le sedi esiste un sistema ENEL con accumulo di energia per una autonomia di circa 7 giorni e di relativo sistema di antenna a dipolo verticale.

Tutti i Comuni ed Unione di Comuni sono in possesso di un apparato ricetrasmittente per l'utilizzo in emergenza in caso di blackout delle comunicazioni telefoniche.

11.4 STAZIONI PORTATILI E VEICOLARI.

Le stazioni portatili sono in tutto 72 di cui 34 in dotazione agli utenti di vari servizi e 38 disponibili a magazzino. Sono del tipo ICOM- IC F30TW/N – IC F31GTN - IC F 51N – IC F 51 ATEX e IC F 3062.

Le stazioni veicolari sono in tutto 158 di cui 127 installate su automezzi di vari servizi ed in carico ai vari operatori e 23 disponibili a magazzino. Sono del tipo ICOM - IC F1010 – IC F1610 - IC F110 – IC F310 – IC F 1810.

11.5 TELEFONO SATELLITARE

Il servizio Protezione Civile della Provincia è dotato di un apparato telefonico satellitare con SIM Thuraya NOVA PLUS avente numero di telefono 0088.216.5044.2983 idoneo per telefonate nel distretto Europeo. Come apparato viene utilizzato un normale telefono android che tramite l'App dedicata si collega via bluetooth all'antenna satellitare posta in un raggio di circa 10 metri permettendo l'effettuazione di telefonate satellitari.

11.6 RETE RADIO ASSOCIAZIONE RADIO AMATORI ITALIANI (ARI)

Nella provincia di Arezzo è presente un sistema di ponti radio e postazioni fisse gestite dall'ARI e specificatamente predisposte per l'utilizzo in emergenza durante gli eventi di Protezione Civile.

Presso la Prefettura, nella stanza adibita a Sala Radio al pian terreno, è presente una postazione radio fissa che garantisce il flusso informativo a livello nazionale in caso di black out delle linee telefoniche, denominata "rete Zamberletti per le radiocomunicazioni alternative di emergenza".

Sono presenti inoltre, in ciascun Centro Coordinamento di Ambito (CCA) e nella Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI), singole postazioni che garantiscono i collegamenti tra quest'ultimi e la Prefettura.

Il dettaglio delle frequenze radio, dei referenti dell'ARI per ciascuna postazione ed altri dettagli tecnici (compilate ed aggiornate a cura dell'ARI) sono riportati in apposite schedature trasmesse alla Prefettura.

12 STRUTTURE OPERATIVE TERRITORIALI DELLO STATO E DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

12.1 STRUTTURE REGIONALI

12.1.1 SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP) DELLA REGIONE TOSCANA

La SOUP regionale (Sala Operativa Unificata Permanente) gestisce tutte le attività di coordinamento previste nel Piano Operativo Regionale e Antincendio Boschivo. Per gli aspetti di protezione civile la SOUP mantiene costantemente informato il Responsabile del Settore Sistema Regionale di Protezione Civile per la valutazione degli eventi in corso e l'eventuale passaggio ad un livello di attivazione superiore. In questa configurazione la sala operativa gestisce in autonomia tutte le attività di Centro Situazioni Regionale mantenendo un costante flusso informativo con le strutture del Sistema regionale di protezione civile, in particolare con i Centri Situazione Provinciali o SOPI, e con la Sala Situazioni del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

La SOUP si rapporta anche con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco garantendo la segnalazione reciproca di ogni evento che possa avere una rilevanza regionale.

Un'altra importante attività svolta dalla SOUP è la gestione degli adempimenti connessi all'emissione e gestione della procedura di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico. Oltre all'adozione e alla trasmissione degli avvisi di criticità, la SOUP mantiene un quadro aggiornato circa l'evoluzione dell'evento durante il periodo di validità dell'allerta.

Le principali funzioni svolte dalla SOUP sono:

- Centro Situazioni Regionale mantenendo un contatto continuo con le Sale Operative Provinciali Integrate, con la Direzione Regionale VVF e con le centrali regionale delle infrastrutture di trasporto e di servizi essenziali,

verificando se necessario le informazioni contattando più soggetti, mantenendo un quadro di sintesi della situazioni aggiornata in ogni provincia;

- presidio della funzione di ascolto radio sui canali regionali AIB e Protezione Civile;
- raccordo con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- allertamento delle strutture interne e esterne alla Regione Toscana relativamente al rischio conseguente a fenomeni meteo, eventi sismici, incidenti industriali, o qualsiasi altro evento secondo protocolli operativi e liste di referenti specifici;
- indirizzamento delle richieste verso le funzioni attivate nella SOUS.;
- Coordinamento nella lotta agli Incendi Boschivi.

12.1.2 LA SALA OPERATIVA UNIFICATA STRAORDINARIA (SOUS) DELLA REGIONE TOSCANA

La SOUS è una struttura operativa “modulare” che si attiva per il periodo necessario al superamento dell'emergenza affiancandosi alla SOUP per la gestione di eventi più complessi, in particolare quando sia necessario coordinare a livello regionale delle misure di prevenzione e di soccorso.

In analogia a quanto avviene per i Centri Operativi Comunali e per le SOPI provinciali all'interno della SOUS sono attivate delle “funzioni” di supporto dedicate allo svolgimento di quelle attività precedentemente elencate. Il personale coinvolto nella SOUS svolge quindi attività di tipo operativo, in applicazione delle decisioni strategiche prese all'interno dell'Unità di Crisi Regionale.

12.1.3 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE

In caso di eventi in cui necessita l'attivazione della Colonna Mobile Regionale, ovvero laddove per il superamento delle emergenze non sono sufficienti le risorse di personale e mezzi del sistema provinciale, si dovrà procedere secondo le indicazioni riportate nella Procedura G09 di cui alla Sezione G del presente Piano;

12.2 STRUTTURE DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

12.2.1 SALA SITUAZIONI ITALIA

Presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile è attivo un centro di coordinamento nazionale denominato Sistema che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale al fine di individuare le situazioni emergenziali previste o in atto e seguirne l'evoluzione, nonché di allertare ed attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che concorrono alla gestione delle emergenze. Il Sistema opera 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con la presenza di personale del Dipartimento della protezione civile e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

La Sala Situazione Italia che ospita Sistema è configurata secondo una struttura modulare; sulla base di opportuni protocolli operativi l'attuale configurazione permanente della Sala di Sistema sarà integrata dalla postazione dedicata alla rappresentanza delle Regioni e Province Autonome e, previo accordo, da ulteriori postazioni per le altre componenti e strutture operative. Qualora in emergenza la situazione fosse tale da richiedere la partecipazione all'attività operativa di altre componenti e strutture del Servizio nazionale della protezione civile non presenti presso la Sala in configurazione permanente, verranno attivate le ulteriori postazioni necessarie.

L'Attività di gestione e coordinamento di Sistema è affidata alla responsabilità del Direttore dell'Ufficio gestione delle emergenze del Dipartimento della protezione civile, attraverso il Servizio coordinamento della Sala Situazione Italia e monitoraggio del territorio (Sistema) ed emergenze marittime (COEMM). La Sala Italia riceve e valuta le notizie riguardanti gli eventi calamitosi e risolve in concorso con gli altri livelli di coordinamento regionali, provinciali e comunali, i problemi inerenti i primi soccorsi per gli eventi di tipo a) e b).

In caso di dichiarazione dello stato di emergenza, si trasforma in centro operativo integrato da altri ufficiali e dirigenti designati dal Dipartimento e da altri Enti organizzandosi in funzioni di supporto. Segue e supporta costantemente i nuclei di intervento in Italia ed all'estero per l'attività di S.A.R., valutazione e collegamento.

All'interno della Sala Situazioni Italia è attivato permanentemente un punto di contatto operativo internazionale che mantiene costantemente i rapporti con le organizzazioni internazionali di Protezione Civile; cura ed aggiorna la banca dati eventi ed interventi di tutte le emergenze verificatesi sul territorio nazionale dal 1945 ad oggi.

12.2.2 DIREZIONE DI COMANDO E CONTROLLO (DI.COMA.C.)

La Direzione Di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) è una struttura centrale mobile che viene attivata solo a seguito di grandi eventi e rappresenta il livello decisionale dislocato sul territorio che fornisce, direttamente nell'area interessata dall'evento, un supporto al coordinamento locale.

Questo modello risponde alle direttive internazionali delle Nazioni Unite. Al verificarsi di una emergenza in un paese estero l'O.C.H.A. (Office for Coordination of Humanitarian Affairs), attiva una squadra di esperti (U.N.D.A.C. team) che raggiungono immediatamente il territorio colpito ed allestiscono, congiuntamente alle autorità governative nazionali presenti (Di.COMA.C.), un centro operativo in loco (O.S.O.C.C.) per coordinare l'intervento delle squadre internazionali presenti.

In caso di evento nel territorio provinciale in cui vi è la necessità di attivare la Di.COMA.C., l'ubicazione di quest'ultima è prevista all'interno dell'area del Centro Affari e Convegni di via Spallanzani ad Arezzo.

12.3 PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE AREE DI AMMASSAMENTO VIGILI DEL FUOCO

Nell'ambito delle attività dei Vigili del Fuoco, in particolare ai fini della gestione del dispositivo di soccorso in caso di mobilitazione delle colonne mobili regionali, sono individuate le aree logistiche, denominate CAMPI BASE (CBVF), in siti tali da garantire la funzionalità della gestione dei servizi di istituto, secondo quanto previsto nei piani di colonna mobile predisposti a livello regionale, e tali da assicurare la permanenza delle squadre dei soccorritori ed il soddisfacimento delle esigenze logistiche dello stesso atte a garantire l'efficienza dei dispositivi di soccorso.

Nei campi base dei Vigili del Fuoco, dislocati in genere all'interno delle strutture logistiche allestite presso i campi base dei soccorritori o presso le sedi del C.N.VV.F. disponibili, sono infatti approntati servizi, opere e strutture volti ad assicurare la permanenza temporanea del personale del C.N.VV.F. a seguito di mobilitazione.

L'individuazione dei siti per i campi base VVF è direttamente correlata alla gestione dei soccorsi nelle aree colpite da calamità, assicurando la base operativa e logistica delle squadre di intervento. Pertanto sono aree individuate in zone al di fuori delle aree di danno (alluvionale, pericoli esterni per rischio sismico, chimico, tsunami, ecc.)

I CBVF sono insediati ad opera della Direzione Regionale VVF all'interno del Comando Regionale di Area Colpita (CRAVF) in modo da assicurare l'impiego del C.N.VV.F. nei territori organizzati in Distretti Operativi di Area Colpita (DOAVF)

In via generale, i campi base sono insediati in apposite aree individuate dai piani di protezione civile e, in quanto tali, già predisposte per poter accogliere i mezzi, i servizi e i materiali logistici necessari per garantire la funzionalità della base e la sicurezza del personale ospitato.

In relazione alle esigenze operative connesse alla gestione dell'emergenza, all'organizzazione delle strutture territoriali VVF, al tempo di permanenza e all'affollamento del sito, il CBVF può essere organizzato per rispondere alle seguenti esigenze funzionali:

- a. coordinamento, gestione e controllo delle attività operative;
- b. alloggiamento del personale;
- c. presidio sanitario;
- d. confezionamento e consumazione pasti;
- e. servizi igienici per il personale;
- f. ricovero cani da ricerca;
- g. servizi tecnici, generatori, condizionatori, impianti tecnologici di servizio;
- h. aree di atterraggio e decollo elicottero;
- i. magazzini, laboratori, officine;
- j. stoccaggi temporanei rifiuti;
- k. area per parcheggio e manutenzione dei mezzi all'aperto e al chiuso;
- l. camminamenti e sistemazioni interne e ulteriori aree funzionali alle esigenze operative;
- m. sistemi complementari per la sicurezza del campo, cancelli, segnaletica, illuminazione esterna

Il responsabile del campo base sovrintende all'organizzazione e alla gestione del campo stesso.

Inoltre il Comandante del CRAVF individua i punti di arrivo e smistamento delle risorse operative mobilitate, denominati CENTRI DI RACCOLTA E SMISTAMENTO (CRS), che sono siti di convergenza delle squadre di soccorso mobilitate in ambito regionale e nazionale e delle altre risorse coordinate ai sensi del Codice di Protezione Civile sulla base di pianificazioni esistenti, ai fini del successivo smistamento nell'ambito delle aree colpite.

Sia i CBVF che i CRS sono stati individuati per tutto il territorio provinciale e sono conservati presso la banca dati dei Vigili del fuoco che nel webgis del sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it.

13 STRUTTURE RICETTIVE

L'elenco di dettaglio delle strutture ricettive che possono essere coinvolte o attivate in caso di eventi di Protezione Civile è riportato all'interno dei singoli Piani Comunali. In caso di evento, che per la sua entità necessita di attivazioni di strutture ricettive di livello provinciale, le strutture verranno individuate tramite le associazioni di categoria anche sulla base delle tipologie di struttura richiesta e di ubicazione delle stesse. A tal fine, nella rubrica "forze operative" allegata al presente Piano, utilizzata per la gestione delle emergenze, sono riportati i referenti delle associazioni di categoria delle strutture ricettive.

14 RICEZIONE SEGNALAZIONI IN PERIODO ORDINARIO/REPERIBILITÀ, VERIFICA E AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI CON COMUNI, GESTIONI ASSOCIATE, PREFETTURA, E ALTRI SOGGETTI DI LIVELLO PROVINCIALE

Le modalità operative per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte degli Enti Locali, in caso di evento di protezione civile, sono individuate dalla Regione Toscana con la DGR n 247 del 13/03/2023.

La norma prevede che la valutazione di un evento di protezione civile costituisce il presupposto necessario ed indispensabile per l'avvio degli adempimenti amministrativi e finanziari per:

1. la dichiarazione di stato di emergenza regionale da parte del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n.45 del 25/06/2020;
2. la richiesta di stato di emergenza nazionale da parte del Presidente della Giunta regionale ai competenti organi dello Stato e la formulazione dell'intesa sulla conseguente ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.Lgs. 1/2018;
3. la formulazione dell'indicazione della rilevanza locale dell'evento da parte degli enti territoriali ai sensi dell'art. 25 della LR 45/2020;
4. la mobilitazione straordinaria del sistema di protezione civile ai sensi dell'articolo 23 della LR 45/2020.

La valutazione, in sede tecnica, è di competenza della struttura regionale di cui all'articolo 18 comma 1 LR n. 45/2020, che prevede a:

- proporre al Presidente della Giunta Regionale gli atti di competenza nei casi di cui ai punti 1 e 2;
- adottare la comunicazione di esclusione della rilevanza regionale per l'avvio della procedura di riconoscimento della rilevanza locale.

La valutazione della rilevanza dell'evento è effettuata, sulla base delle informazioni pervenute dagli Enti Locali, dalla Struttura regionale con riferimento ai criteri di cui all'art. 24, comma 5 lettera b) della L.R. n. 45/2020, ed in particolare sulla natura dell'evento, sull'estensione territoriale o temporale, sull'impiego di mezzi e uomini del sistema di Protezione civile basato sulle risorse sia delle amministrazioni pubbliche che del volontariato, e sulla tipologia nonché sull'importo dei danni occorsi.

Lo strumento operativo cardine adottato per le segnalazioni delle criticità è la piattaforma informatica SOUP_RT (<https://soup.regione.toscana.it/>).

La tipologia delle informazioni da raccogliere per i sopra citati obiettivi è articolata secondo il seguente schema:

1. comunicazione di una criticità in corso o prevista e degli interventi attivati per fronteggiarla;
2. monitoraggio dell'evolversi della criticità segnalata e degli interventi attivati per fronteggiarla;
3. comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità rispetto alle attività di protezione civile;
4. comunicazione circa la prima verifica dei danni occorsi e delle esigenze di immediato ripristino/messa in sicurezza.

Il contenuto dell'informazione è quello che risulta dalle Schede di Segnalazione della Criticità, inserite e aggiornate nel tempo nel sistema informativo SOUP_RT da parte degli enti territoriali competenti: Comuni, Unione di Comuni, Provincia, Settori del Genio Civile della Regione Toscana.

Il flusso delle informazioni deve avvenire secondo il seguente ordine:

- i Comuni, anche per il tramite dei centri Intercomunali, segnalano per le vie brevi alla Provincia le criticità non appena queste si manifestano sul proprio territorio e, sempre per le vie brevi, segnalano immediatamente l'apertura del COC
- La Provincia riporta immediatamente alla SOUP la segnalazione e la SOUP dà immediato riscontro creando un nuovo "Evento" nel proprio sistema informativo (SOUP_RT)

- La SOUP comunica alla Provincia gli estremi (codice identificativo) del nuovo “Evento” creato, a cui gli enti interessati dovranno fare riferimento per tutte le successive segnalazioni causate o comunque riconducibili dalla medesima causa, nonché per tutti i successivi aggiornamenti
- I Comuni, anche con il supporto della Provincia o dei Centri Intercomunalmente inseriscono nel sistema informativo regionale le Schede di Segnalazione della criticità, collegandole univocamente all’Evento creato e indicato dalla SOUP
- La Provincia provvede a validare le segnalazioni, confermandone alla Regione la effettività e la gravità nel sistema informativo SOUP_RT
- La Provincia provvede ad integrare le eventuali segnalazioni con le ulteriori informazioni provenienti dai propri servizi tecnici e con le informazioni provenienti dal raccordo con la Prefettura UTG, di norma per le vie brevi, nonché a mantenere un quadro di sintesi sul proprio territorio nel sistema informativo SOUP_RT
- Il settore del Genio Civile, con riferimento al territorio di competenza, provvede ad integrare nel sistema informativo regionale SOUP_RT le Schede di Segnalazione della criticità, con le ulteriori segnalazioni derivanti dalla propria attività di presidio territoriale idraulico e derivante dalle segnalazioni dei Consorzi, nonché a mantenere nello stesso sistema informativo SOUP_RT un quadro di sintesi sul territorio.

La Provincia, durante il periodo di validità dello stato di allerta meteo, se non sono state segnalate situazioni di criticità sul territorio di propria competenza, ne dà comunque sia comunicazione telefonicamente alla SOUP entro le seguenti scadenze: ore 10:00 e ore 16:00.

La Provincia, a seguito di una o più segnalazioni di criticità, provvede:

- 1) in relazione alla tipologia di evento segnalato e alla relativa gravità, ad integrare le informazioni pervenute dai Comuni e in particolare:
 - a) approfondire gli elementi comunicati dai Comuni;
 - b) verificare la situazione in atto presso i Comuni limitrofi anche se non hanno effettuato segnalazioni ma comunque possono essere coinvolti da fenomeni simili se desumibili dai dati della rete di monitoraggio meteo;
 - c) condividere ed integrare le informazioni tramite i contatti con la Prefettura UTG e i Vigili del Fuoco, o eventuali altri enti coinvolti (vedi la composizione del CCS);
 - d) integrare le informazioni tramite i servizi tecnici provinciali coinvolti o comunque interessati per materia (es. strade, polizia provinciale, uffici scolastici, etc.);
- 2) a validare nel sistema SOUP_RT le Schede di Segnalazione di Criticità inserite dai Comuni sulla base degli elementi informativi in proprio possesso.

Ove sia immediatamente palese una situazione di particolare gravità con riferimento specificatamente ai danni già prodotti dall’evento e/o a situazioni di grave e immediato pericolo per l’incolumità pubblica, non fronteggiabile con gli interventi già avviati in sede locale, unitamente alla validazione la Provincia, anche d’intesa con il l’Autorità di Protezione Civile (Sindaco) dei Comuni coinvolti e il raccordo con la Prefettura, provvede a prendere contatto con il responsabile del Settore regionale, per il tramite della SOUP, al fine di concordare il tempestivo intervento delle Regione nelle forme più opportune in relazione alla gravità della situazione in atto.

In particolare, le informazioni pervenute al CeSi della Provincia, in merito a previsioni e segnalazioni di criticità presenti sul territorio, è gestito secondo le indicazioni riportate nelle Procedure Operative richiamate di seguito e meglio descritte nella Sezione G del presente Piano:

- Procedura G04 _ Trasmissione allerta meteo
- Procedura G06 _ Gestione Eventi
- Procedura G07 _ Gestione applicativo SOUP-RT
- Procedura G12 _ Comunicazione tra la Provincia di Arezzo e il Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana

15 PROCEDURE PER IL COORDINAMENTO A LIVELLO PROVINCIALE DELL'UTILIZZO DEL VOLONTARIATO

Il Coordinamento, l'attivazione e gestione del Volontariato di Protezione Civile avviene secondo le metodiche riportate nei seguenti sotto-paragrafi.

15.1 COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

La Provincia di Arezzo al fine di ottemperare a quanto stabilito dall'art. 8 della Legge Regionale n. 45 del 25/06/2020 si avvale del supporto delle Associazioni di Volontariato per garantire alcune delle attività ad essa attribuite, quali ad esempio le attività di pianificazione e di coordinamento a livello provinciale del volontariato organizzato di protezione civile, nei limiti e con le modalità previste dalla normativa di settore. A tal fine è stato istituito, con Decreto del Presidente della Provincia di Arezzo n. GP/2020/118 del 03/09/2020, un "Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile", d'ora in avanti Coordinamento, privo di natura giuridica, con funzioni di strumento operativo della Provincia di Arezzo.

Per meglio attuare gli scopi sopra indicati il Coordinamento può organizzarsi in gruppi di lavoro temporaneo o in commissioni permanenti.

Il dettaglio del Disciplinare del Coordinamento è riportato nel sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it

15.2 PROCEDURE DI ATTIVAZIONE E GESTIONE DEL VOLONTARIATO

Per quanto riguarda le modalità di attivazione e gestione del volontariato di protezione civile, la Regione Toscana ha definito le regole che Comuni e Province devono seguire ed ha attivato un apposito applicativo web (SOUP-RT).

Per quanto riguarda il dettaglio delle modalità operative in capo alla Provincia si rimanda alla specifica procedura riportata nella procedura G08 _ ATTIVAZIONE VOLONTARIATO del presente Piano.

16 PROCEDURE PER IL SUPPORTO NELLA PRIMA VALUTAZIONE E IL CENSIMENTO DEI DANNI POST EVENTO

Come per le segnalazioni delle criticità, anche il censimento danni avviene con le modalità operative individuate dalla Regione Toscana con la DGR n 247 del 13/03/2023.

In caso di evento, i Comuni, le Unioni di Comuni e la Provincia, quest'ultima solo per le strutture in gestione, effettuano ad una prima analisi speditiva dei danni occorsi sul proprio territorio e provvedono all'inserimento nell'applicativo SOUP_RT.

Le predette attività sono contenute nella procedura G10 "Censimento Danni" del presente Piano.

In caso di terremoto, la "Funzione censimento danni e agibilità post evento delle costruzioni", sia del livello comunale che provinciale, ha come obiettivo la valutazione dei danni e dell'agibilità post-sisma di edifici ed altre strutture (edilizia ordinaria pubblica e privata, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive, beni culturali, etc.), da effettuarsi mediante modalità speditive, sulla base di ispezioni a vista ed eventuali ulteriori elementi conoscitivi direttamente acquisibili sul posto. L'attività prevede l'impiego coordinato di squadre di tecnici per le verifiche speditive di agibilità, da effettuarsi in tempi ristretti ai fini di un tempestivo rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni e di una rapida ripresa delle attività. Dette verifiche vengono effettuate seguendo le indicazioni della Regione Toscana o del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Per quanto riguarda il censimento dei Beni culturali occorre fare riferimento all'Unità di Crisi Coordinamento Regionale (UCCR) MiC Toscana istituita presso il Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Toscana con decreto del Segretariato Regionale per la Toscana n. 119 del 5.9.2022; l'UCCR è coordinata dal Segretario Regionale, di cui all'art. 4 del Decreto del Segretario Generale del MiC n. 121 del 26 marzo 2020.

L'UCCR MIC Toscana provvede, in caso di eventi emergenziali, a:

- Coordinare le attività sul territorio delle Soprintendenze e degli Istituti periferici, compresi quelli centrali e quelli dotati di autonomia speciale;
- Garantire il collegamento con le strutture territoriali deputate agli interventi in emergenza (Prefettura, Protezione Civile, VVF, Forze dell'Ordine, volontari);
- Coordinare le attività sul territorio del personale del MIC;
- Individuare e gestire le squadre di rilievo danni e di messa in sicurezza del patrimonio culturale; e) Individuare i luoghi di ricovero del patrimonio culturale;

- Coordinare e garantire le attività di vigilanza e supporto in tutte le fasi dell'emergenza.

Nell'espletamento dei suddetti compiti l'UCCR Toscana si avvale della collaborazione delle articolazioni periferiche del Comando Tutela Patrimonio Culturale, come previsto dall'art. 3 comma 4 del Decreto del Segretario Generale n. 121 del 26 marzo 2020

Son previste tre Unità operative:

- a) Unità di rilievo dei danni al patrimonio culturali;
- b) Unità di coordinamento tecnico degli interventi di messa in sicurezza (compreso lo spostamento dei beni) sui beni architettonici, storico-artistici, archeologici, archivistici e librari;
- c) Unità depositi temporanei e laboratorio di pronto intervento sui beni mobili.

Il Segretario Regionale, in occasione di eventi emergenziali, assume, con riferimento alle funzioni di coordinamento dell'UCCR MIC Toscana, di cui all'articolo 2 del presente Decreto, ogni altro provvedimento organizzativo ritenuto utile e necessario. Tutto il personale richiamato nel provvedimento n. 119 del 5.9.2022, in servizio presso i rispettivi Istituti di appartenenza, collabora alle attività organizzative e, in caso di evento emergenziale sulla base delle connesse necessità operative, è chiamato a svolgere le attività di competenza connesse all'emergenza, che potranno prevalere rispetto all'espletamento della normale attività lavorativa.

17 PROCEDURE PER IL COORDINAMENTO DELL'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA E VETERINARIA A LIVELLO PROVINCIALE

In caso di eventi calamitosi di entità tali da non poter essere gestita con le procedure ordinarie dell'emergenza sanitaria, la Sala Operativa dell'Emergenza Sanitaria (COES 118) allerta gli Ospedali telefonando al numero del centralino e prescrivendo la necessità di attivare il Piano di massiccio afflusso. Il Centralino a sua volta chiamerà la Direzione di Presidio Ospedaliero, i componenti dell'USC-P ed il reparto pilota per l'attivazione a cascata di tutti i reparti. I reparti oltre ad attivare gli altri reparti, come da catena di attivazione, attivano in autonomia i propri reperibili ed il personale contattabile secondo gli schemi presenti nei singoli Piani di Stabilimento.

I contatti con CCS e Unità di Crisi Aziendale (USCA) vengono mantenuti tramite la Sala Operativa COES 118 e il suo rappresentante presente presso il CCS.

L'USCA si raccorderà con le strutture territoriali attivate come da procedura ASL interfacciandosi con gli altri enti tramite CCS grazie al rappresentante del COES 118 presente al tavolo.

Ogni Stabilimento Ospedaliero zonale ha un piano di emergenza interno (PEIMAF) dove vengono individuati:

- la rimodulazione interna del personale
- la catena di attivazione dei reperibili
- numero dei pazienti che possono essere accettati divisi per codice di gravità.

All'interno del PEIMAF vengono individuate le apposite aree per codici neri, accoglienza parenti e rapporti con i MEDIA.

18 ELENCO RIFERIMENTI E PROCEDURE DI RACCORDO CON I SOGGETTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI

I Gestori dei Servizi Essenziali, così come definiti nel paragrafo relativo alle Funzioni di Supporto della presente Sezione del Piano, di norma sono coordinati dalla Prefettura secondo le modalità previste dalle procedure interne di quest'ultima. In caso di evento, che per la sua entità o estensione necessita di uno scambio continuo di informazioni da e verso i Servizi Essenziali, i rappresentanti di detti Servizi prendono parte alle riunioni del CCS su invito e secondo le indicazioni del Prefetto.

L'elenco dei soggetti gestori ed i relativi recapiti è riportato nella rubrica "Forze Operative" allegato al presente Piano.

19 GESTIONE E VISUALIZZAZIONE DEI DATI

Tenuto conto della dinamicità del Piano Integrato di Protezione Civile - ad esempio delle procedure operative, delle rubriche, dei piani di emergenza, ecc - si deve porre attenzione all'aggiornamento sia dei dati alfanumerici sia di quelli georeferenziati.



Al fine di evitare potenziali incongruenze tra le varie versioni di aggiornamento delle procedure e dei dati, è attiva la pubblicazione della versione più recente ed ufficialmente approvata con specifici atti amministrativi, nell'area riservata del sito www.protezionecivileprovinciadiarezzo.it.

I dati riferiti ad elementi georeferenziati sono visualizzabili, sempre nell'area riservata del predetto sito, tramite un WebGIS.